

VEGLIA DI QUARESIMA



La Tua storia nella mia

LO VIDE E N'EBBE COMPASSIONE

(Lc 10, 33)



SABATO 13 FEBBRAIO

Chiesa Parrocchiale
di Casaletto Ceredano

ORE 21

G: Cari amici, siamo qui riuniti per vivere e gustare insieme un momento di preghiera che ci aiuti ad entrare con lo spirito giusto nel tempo quaresimale. Desideriamo riflettere insieme sull'amore misericordioso di Dio che, come ci suggerisce papa Francesco con la parola spagnola "*primear*", sempre ci precede e ci raggiunge; poi ci soffermeremo sulla bellezza dell'accoglierlo e infine sull'importanza di testimoniare.

Iniziamo la nostra veglia con il canto: **RE DI GLORIA**

1. Ho incontrato te Gesù
e ogni cosa in me è cambiata,
tutta la mia vita ora ti appartiene;
tutto il mio passato io lo affido a te,
Gesù Re di gloria mio Signor.

Tutto in te riposa,
la mia mente il mio cuore,
trovo pace in te Signor, tu mi dai la gioia;
voglio stare insieme a te, non lasciarti mai,
Gesù Re di gloria mio Signor.

**R.: *Dal tuo amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me;
una corona di gloria mi darai,
quando un giorno ti vedrò.***

2. Tutto in te riposa,
la mia mente il mio cuore;
trovo pace in te Signor,
tu mi dai la gioia vera;
voglio stare insieme a te, non lasciarti mai,
Gesù Re di gloria mio Signor.

***Dal tuo amore chi mi separerà...
quando un giorno ti vedrò.
Dal tuo amore chi mi separerà.***

Io ti aspetto mio Signor
Io ti aspetto mio Signor
Io ti aspetto mio Re!

V.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T.: Amen.

V.: L'amore del Padre, la fedeltà del Figlio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

T.: E con il tuo spirito.

SALMO 118 *(traduzione libera, dialogato solista – assemblea)*

L.: Che cosa deve fare l'uomo per tenere pura la sua via?

T.: Ascoltando e custodendo la tua Parola.

L.: Con tutto il cuore ti cerco:

T.: aiutami a ricordare i tuoi saggi consigli.

G.: Signore, non voglio offenderti con il peccato.

T.: Voglio conservare nel cuore le tue parole.

G.: Sei buono, Signore. Mostrami la tua volontà.

T.: Con le mie labbra racconto i tuoi prodigi.

G.: Voglio meditare i tuoi insegnamenti, considerare le tue vie.

T.: In essi trovo la gioia più vera.

L.: Lampada ai miei passi è la tua Parola.

T.: **Luce sul mio cammino.**

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

***Rit. Il mio cuor ti lodi o Signor,
una lampada hai posto,
una luce ai miei passi,
la Parola Signor, la Parola Signor!***

1. E' beato chi ti segue, o Signor.
Con tutto il cuor amerò la Tua Parola,
non mi abbandonar Re di bontà.
2. E' beato chi fa la Tua volontà.
Corro la via dei tuoi comandamenti,
e la tua verità voglio annunciar.
3. E' beato chi ascolta la Tua voce.
Sì, più dell'oro i tuoi comandi amo,
la Tua legge è più dolce del miel.
4. E' beato chi accoglie la Sapienza.
Dammi la gioia di viver la Parola,
la voglio meditar con tutto il cuor.

L.: **Ascoltiamo la parola del Signore dal vangelo secondo Luca
(Lc 10, 25-37)**

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova:
«Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli
disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?».

Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso».

E Gesù: «Hai risposto bene; fà questo e vivrai». Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?».

Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte.

Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre.

Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione.

Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno.

Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?».

Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui».

Gesù gli disse: «Và e anche tu fà lo stesso».

Primo momento

LASCIAMOCI RAGGIUNGERE DALL'AMORE DI DIO

- G:** Dopo aver ascoltato la parabola del buon samaritano iniziamo a riflettere sull'importanza di riconoscere e accogliere l'amore di Dio per poterne fare esperienza e lasciare che esso trasformi la nostra vita.

Rimaniamo sul vangelo; è un passo che conosciamo, che fa riflettere. Il samaritano rivela una bontà disarmante, ma buoni non si nasce, si diventa! Proviamo a dar voce ad alcune nostre riflessioni.

RIFLESSIONE 'A VOCE ALTA'

«Chissà perché questo samaritano si è comportato così nei confronti di un giudeo...

Sì, perché samaritani e giudei erano da secoli nemici sotto tanti aspetti.

Eppure questo samaritano è diverso, non ha paura. Non solo.

Ferma il suo viaggio in terra straniera per guardare ed avere compassione di un nemico.

Cosa lo avrà spinto a comportarsi in questo modo?

Anche perché io penso che se trovo una persona che in qualche modo disprezzo che è moribonda, non so se mi sarei comportata così,

anzi, è già tanto chiedere aiuto a qualcuno... Eppure lui non fa così. Perché...?

Forse è successo qualcosa prima di questo incontro.

Forse qualcosa lo ha portato a comportarsi così! Ma cosa?

Normalmente il comportamento di una persona riflette le esperienze vissute.

Immagino che questo samaritano di esperienze significative ne abbia fatte per soccorrere un giudeo e donargli amore e sostegno.

Forse anche lui in passato ha vissuto qualcosa di simile,

o più semplicemente ha sperimentato la bellezza di essere raggiunto da questo amore.

Magari proprio a casa sua, nella sua terra,

qualcuno gli ha fatto capire che la sua vita vale,

che ha un qualcosa di bello, di originale e di grande da donare agli altri.

Immagino che la sua storia sia stata segnata da alcuni incontri,

in particolare da uno che si è rivelato significativo.

Non ci si può improvvisare buoni samaritani!!

Il comportamento di adesso è la conseguenza di un vissuto che ci precede.

Il samaritano ama perché è stato amato e si sente tuttora amato.

Il giudeo nella sua sfortuna è stato fortunato ad incontrare una persona che porta dentro di sé il fuoco dell'amore, il calore della Misericordia che cambia la vita.

Tutto ciò mi fa pensare, mi fa riflettere...

mi interroga sul mio cammino, sulla mia storia...

Chissà a che punto sono nel cammino della mia storia d'amore...

Riesco ad amare gli altri, anche quelli diversi, perché per primo sono stato amato?

Effettivamente anch'io riconosco nella mia storia

momenti in cui sono stato raggiunto da un amore bello, grande e gratuito.

Davvero questi piccoli gesti hanno conseguenze così grandi?

Sembra strano, ma il buon samaritano mi dice di sì.

E allora, voglio provare a crederci perché se tutto questo è vero,

la mia vita può davvero diventare un bello strumento di misericordia!

Mi sa che vale la pena tentare! »

Riflessione personale accompagnata dalla musica di sottofondo

CANTO: TE AL CENTRO DEL MIO CUORE

1. Ho bisogno d'incontrarti nel mio cuore
di trovare te, di stare insieme a te:
unico riferimento del mio andare,
unica ragione tu, unico sostegno tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo, è quella stella là.
La stella polare è fissa ed è la sola,
la stella polare tu, la stella sicura tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo tu.

**R.: Tutto ruota attorno a te, in funzione di te
e poi non importa il "come", il "dove" e il "se".**

2. Che tu splenda sempre al centro del mio cuore
il significato allora sarai Tu,
quello che farò sarà soltanto amore.
Unico sostegno tu, la stella polare tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo tu.

Secondo momento
CAMBIAMO IL PUNTO DI VISTA

G.: In questo secondo momento riconosciamo che questo sguardo d'amore ricevuto da Dio non ci lascia indifferenti, ma ci porta a guardare l'altro in modo diverso, con occhi di misericordia. Concentriamoci sulle azioni compiute dal samaritano, che sono state commentate da alcuni giovani, a cui va il nostro ringraziamento. Alterneremo queste riflessioni con il canone di Taizé, *Misericordias Domini*.

«GLI SI FECE VICINO...»

«Gli si fece vicino». Sembra una banale introduzione di quello che la parabola ci ha raccontato; sembra un gesto scontato. Credo che, invece, nella mia vita, sia il gesto più difficile e impegnativo che mi trovo a compiere. Troppo spesso, infatti, mi capita di passare oltre senza neanche fermarmi un secondo. L'espressione «No, adesso non ho proprio tempo!» è ormai una normalità. Mi basterebbe, forse, fermarmi un attimo... guardare... ascoltare... lasciare che sia il cuore a dirigere le mie scelte e le mie azioni.

Meditando questa parabola mi piace pensare all'importanza di questo gesto, tanto semplice quanto incredibilmente profondo e significativo.

Preghiamo insieme:

Televisione, cinema, giornali,
caleidoscopio di immagini,
zapping che mi impedisce di guardare davvero.

Radio, suoni, clacson.

Bla-bla insignificanti,
rumori di fondo, interferenze
che mi impediscono di ascoltare.

Corsi, discorsi,
torrenti di informazioni
Saturazione di neuroni
che mi impediscono di pensare.

Fermarsi, per guardare il volto delle persone.

Tacere, per ascoltare le parole della gente.

Darsi del tempo, per incontrare il pensiero del vicino.

Osare l'incontro e crescere in umanità.

Rischiare la solidarietà e costruire un mondo
dove si possa tornare a vivere
per ogni uomo, per ogni donna.

Rischiare di amare con l'amore stesso di Dio.

Misericordias Domini, in aeternum cantabo
(due volte, coro - assemblea)

«GLI FASCIÒ LE FERITE VERSANDOVI SOPRA OLIO E VINO...»

Succede, quando un bambino sul pullman, in gita, rimette.
Quando giocando a calcetto un avversario si sbuccia il ginocchio.
Quando in casa qualcuno non sta bene.
Quando per strada uno sconosciuto,
trasandato e sudicio, ha bisogno di aiuto.
Succede di avere paura. A toccare l'altro, a sporcarsi le mani.
Paura di sprecare tempo, di usare risorse, di rinunciare a qualcosa.
Abbiamo paura di fasciare ferite.
Quelle reali, quelle del corpo.
Siamo pronti e attenti a metterci in ascolto,
ad accogliere le ansie e i sogni di chi incontriamo.
Ma quando si tratta di farci prossimi,
a bisogni quali la fame, la sete, la povertà, la malattia, la morte,
qualcosa ci blocca.
Perché a toccare, ci sentiamo toccati.
Eppure per prendersi cura è necessaria anche questa azione:
toccare, fasciare, disinfettare, guarire, profumare, accarezzare.
Per riuscire a trovare in ogni ferito il volto del Crocefisso
e in ogni dolore l'occasione per amare senza misura. E senza paura.

Preghiamo insieme:

Signore, quando ho fame,
dammi qualcuno che ha bisogno di cibo,
quando ho un dispiacere, offrirmi qualcuno da consolare;
quando la mia croce diventa pesante,
fammi condividere la croce di un altro;
quando non ho tempo,
dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;

quando sono umiliato, fa che io abbia qualcuno da lodare;
quando sono scoraggiato,
mandami qualcuno da incoraggiare;
quando ho bisogno della comprensione degli altri,
dammi qualcuno che ha bisogno della mia;
quando ho bisogno che ci si occupi di me,
mandami qualcuno di cui occuparmi;
quando penso solo a me stesso,
attira la mia attenzione su un'altra persona.
Rendici degni, Signore, di servire i nostri fratelli
che in tutto il mondo vivono e muoiono poveri ed affamati.
Da a loro, oggi, usando le nostre mani, il loro pane quotidiano;
da a loro, per mezzo del nostro, amore comprensivo, pace e gioia.

Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

**«CARICATOLO SOPRA IL SUO GIUMENTO,
LO PORTÒ AD UNA LOCANDA»**

Quest'azione del buon samaritano mi fa pensare a quanto ognuno, nel suo piccolo possa fare per l'altro. Non è tanto importante fare tutto quello di cui l'altro ha bisogno, quanto piuttosto fare tutto quello che ci è possibile per l'altro. Così come il samaritano conduce poi l'uomo alla locanda dove sa che potrà ricevere le cure necessarie, così anche noi possiamo farci carico del prossimo per camminare con lui verso quella Comunità dove le ferite di ognuno vengono curate da tutti i fratelli.

Preghiamo insieme:

Signore Gesù, rendi vera la nostra fede,
insegna al nostro cuore ad amare veramente,
aiuta le nostre gambe e le nostre mani ad andare verso gli altri,
perché il mondo possa scoprire e sentire il Tuo amore,
nel nostro credere, amando.

Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

«SI PRESE CURA DI LUI»

Se ci fermiamo e guardiamo intorno a noi, ci accorgiamo di essere circondati da persone che ogni giorno si prendono cura degli altri, della famiglia, dei ragazzi loro affidati, delle persone lontane, degli ammalati... Tante storie, legate da un filo: l'amore per i fratelli. Prendersi cura è infatti un amore concreto, fatto di gesti e parole: è infondere speranza e sicurezza, aiutare in una situazione concreta di disagio o bisogno. È mettersi in gioco, usando creatività e fantasia, mani e cuore per comprendere davvero i bisogni di chi incontriamo ogni giorno.

Ricordando quell'amore ricevuto da bambini, quando siamo stati amati, guidati e presi per mano dalle persone a noi care.

Preghiamo insieme:

Signore, vuoi le mie mani per passare questa giornata
aiutando i poveri e i malati che ne hanno bisogno?

Signore, oggi ti do le mie mani.

Signore, vuoi i miei piedi per passare questa giornata
visitando coloro che hanno bisogno di un amico?

Signore, oggi ti do i miei piedi.

Signore, vuoi la mia voce per passare questa giornata parlando con quelli che hanno bisogno di parole d'amore?

Signore, oggi ti do la mia voce.

Signore, vuoi il mio cuore per passare questa giornata amando ogni uomo solo perché è un uomo?

Signore, oggi ti do il mio cuore.

Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

**«IL GIORNO SEGUENTE ESTRASSE DUE DENARI
E LI DIEDI ALL'ALBERGATORE DICENDO DI PRENDERSI CURA DI LUI»**

È proprio Lui, Gesù, che nelle vesti del buon samaritano. Invita ognuno di noi sotto il suo esempio a prenderci cura ed ad amare il nostro prossimo e nell'affidarci questo compito non ci lascia sprovvisti, ma ci dona quei talenti che ognuno di noi può mettere in gioco a servizio degli altri.

Così, nella vita di tutti i giorni, anche noi dobbiamo imparare a prenderci cura del nostro prossimo, a donare tutti noi stessi ricordando che a volte anche solo un piccolo gesto può fare molto!

Preghiamo insieme:

Signore, insegnaci a non amare solo noi stessi,

a non amare solo gli amici,

a non amare soltanto chi ci è facile amare.

Insegnaci a pensare agli altri e ad amare in primo luogo
quelli che nessuno ama,

quelli considerati invisibili dalla società,
e nel farlo insegnaci a non risparmiarci
e a mettere in gioco tutti noi stessi
proprio come ha fatto il buon Samaritano.

Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

Terzo momento

VA' E ANCHE TU FA LO STESSO

G: Siamo giunti al terzo momento. Abbiamo visto come il lasciarsi raggiungere dall'amore di Dio porta ad azioni concrete, belle e grandi. Ora l'invito è quello di ascoltare la voce che dice a noi, in prima persona, di lasciarci amare perché è l'Amore che mette in moto. Mettiamoci in ascolto delle parole del nostro vescovo Oscar.

Intervento del vescovo

G: Ora ci verrà consegnato il simbolo di questa veglia, che rappresenta una stringa che diventa una provocazione ad uscire, a camminare incontro ai fratelli e alle sorelle e a tessere legami di fraternità nel nome del Dio cristiano che, per primo, ha voluto legarsi a noi. Perché *“chi crede parte, chi ama corre!”*
Ci avviciniamo all'altare per ricevere questo segno, cantando:

COME TU MI VUOI

1. Eccomi Signor, vengo a te mio re,
che si compia in me la tua volontà.

Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,
plasma il cuore mio e di te vivrò.
Se tu lo vuoi Signore manda me
e il tuo nome annuncerò.

**R. *Come tu mi vuoi io sarò,
dove Tu mi vuoi io andrò.
Questa vita io voglio donarla a Te
per dar gloria al Tuo nome mio re.***

***Come tu mi vuoi io sarò,
dove Tu mi vuoi io andrò.
Se mi guida il tuo amore paura non ho,
per sempre io sarò come Tu mi vuoi.***

2. Eccomi Signor, vengo a Te mio Re,
che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,
plasma il cuore mio e di te vivrò.
Tra le tue mani mai più vacillerò
e strumento tuo sarò.

L.: Preghiamo insieme la riflessione scritta da papa Francesco per il
Giubileo della misericordia:

*Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.*

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé
la parola che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza
soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione
per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore;
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la sua Chiesa con rinnovato entusiasmo
possa portare ai poveri il lieto messaggio,
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a Te, che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

V: Concludiamo questo momento con la preghiera dei figli di Dio, che Gesù stesso ci ha consegnato e che ci unisce in una fraternità universale.

Diciamo insieme: **PADRE NOSTRO...**

BENEDIZIONE

V.: Il Signore sia con voi.

T.: E con il tuo spirito.

V.: Dio, Padre di misericordia,
vi doni, come al buon samaritano,
un animo grande che sappia farsi carico delle ferite del mondo.

T.: Amen.

V.: Cristo, modello di preghiera e di vita,
vi guidi nel cammino della Quaresima
all'autentica conversione del cuore.

T.: Amen.

V.: Lo Spirito di sapienza e di forza
vi sostenga nella lotta contro il maligno,
perché possiate celebrare con Cristo
la vittoria pasquale.

T.: Amen.

V.: E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

T.: Amen.

D.: Glorifichiamo il Signore con la nostra vita e andiamo in pace.

T.: Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE: ANDATE PER LE STRADE

***RIT.: Andate per le strade in tutto il mondo,
chiamate i miei amici per far festa,
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa.***

1. Nel vostro cammino annunciate il Vangelo,
dicendo: “È vicino il regno dei cieli”.
Guarite i malati, mondate i lebbrosi,
rendete la vita a chi l'ha perduta.
2. Vi è stato donato con amore gratuito:
ugualmente donate con gioia e per amore.
Con voi non prendete né oro né argento
perché l'operaio ha diritto al suo cibo.

DA SEGNARE IN AGENDA



PREGHIERA GVS DI QUARESIMA

DOMENICA 6 MARZO

Ore 19,00 presso la chiesa parrocchiale di Ripalta Arpina



CAMPO GIOVANI

VENERDI 8 – SABATO 9 – DOMENICA 10 APRILE

maggiori info nelle prossime settimane



GIUBILEO DEI RAGAZZI A ROMA

(13-16 anni)



DA VENERDI 22 A LUNEDI 25 APRILE
maggiori info su www.pgcrema.it

 GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' A CRACOVIA



**PACCHETTO A - Gemellaggio con la Diocesi di Katowice e
Settimana GMG – Costo € 470,00**

Dalla sera del 19 luglio al mattino del 1 agosto 2016

Il pacchetto comprende il trasferimento in bus da Crema a Katowice e da Cracovia a Crema, il kit di iscrizione alla GMG (comprensivo di vitto, alloggio e trasporti interni), il kit del pellegrino (italiano e diocesano). Sono esclusi i pasti nei giorni di trasferimento.

Il gemellaggio prevede l'alloggio presso le famiglie, il vitto, il pass per le celebrazioni e le manifestazioni, la tessera di trasporto pubblico nell'area dell'Arcidiocesi di Katowice, la visita al campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau (incluso il trasporto in treno), il trasferimento da Katowice a Cracovia.

PACCHETTO B - Settimana della GMG – Costo € 440,00

Dalla sera del 24 luglio al mattino del 1 agosto 2016

Il pacchetto comprende il trasferimento in bus da Crema a Cracovia e ritorno, il pass per le celebrazioni e le manifestazioni, il kit di iscrizione alla GMG (comprensivo di vitto, alloggio e trasporti interni), il kit del pellegrino (italiano e diocesano). Sono esclusi i pasti nei giorni di trasferimento.

PACCHETTO C - Weekend della GMG – Costo € 150,00

(escluso trasporto)

Dal 29 luglio alla sera del 1 agosto 2016

Il pacchetto comprende il kit di iscrizione alla GMG (comprensivo di vitto, alloggio e trasporti interni), il pass per le celebrazioni e le manifestazioni, il kit del pellegrino (italiano e diocesano). Sono esclusi i pasti nei giorni di trasferimento. Il trasporto a Cracovia verrà quotato il giorno stesso della conferma di iscrizione. Il trasferimento avverrà in aereo.

INFORMAZIONI

Le iscrizioni per i pacchetti si ricevono esclusivamente compilando il modulo di iscrizione disponibile cliccando il link dell'immagine sottostante **entro il 28 febbraio 2016**. Per la conferma dell'iscrizione è necessario versare la caparra di € 150,00 (la caparra sarà restituibile solo se il proprio posto verrà occupato da un'altra persona). Il saldo del viaggio dovrà essere versato entro il 30 maggio 2016. Il pagamento dovrà essere effettuato mediante bonifico bancario oppure tramite contanti.

Tutte le informazioni sui luoghi, la partecipazione e il percorso di accompagnamento alla GMG sono disponibili e aggiornate in tempo reale sul sito www.pgcrema.it.